

Il sogno di Trento va in fumo

Ritorno semifinali: va sul -19 rimonta ma passa Strasburgo

TRENTO	78
STRASBURGO	86

(19-21; 35-36; 51-62)
DOLOMITI ENERGIA TRENTO: Pascolo 22 (7/10, 2/6, 1/3 r.), Forray 7 (2/4, 0/5, 2 r.), Sutton 6 (3/7, 0/1, 8 r.), Lockett 16 (3/7, 1/4, 2 r.), Wright 16 (3/8, 2/7, 4 r.), Poeta 1 (0/1, 0/2, 2 r.), Lechthaler 2 (1/1, 3 r.), Flaccadori 8 (1/1, 1/4, 3 r.), Ne: Lofberg, Bellan, All. Buscaglia.
STRASBURGO: Collins 20 (5/11, 3/6, 5 r.), Beaubois 8 (2/6, 1/3), Campbell 5 (1/2, 1/2, 3 r.), Fofana 13 (5/6, 3 r.), Weems 10 (3/4, 1/6, 1 r.), Lacombe 0 (1, 3 r.), Leloup 8 (1/2, 2/2, 5 r.), Duport 20 (7/10, 2/2, 7 r.), Howard 2 (1/4, 2 r.), Ntilikina, All. Collet. ARBITRI: Gkostas (Gre), Kowalski (Pol), Ovinov (Rus).
NOTE - Tiri liberi: Trento 20/24; Strasburgo 6/11. Perc. tiro: Trento 26/65 (6/29 da tre, 17 ro, 24 rd); Strasburgo 35/67 (10/21 da tre, 11 ro, 22 rd). Spettatori 4027.
Pagelle - TRENTO: Pascolo 8, Forray 6, Sutton 6, 5 Lockett 6, 5, Wright 6, 5, Poeta 6, Lechthaler 6, Flaccadori 6, 5, All. Buscaglia 7. STRASBURGO: Collins 8, Beaubois 7, Campbell 7, Fofana 7, 5, Weems 7, Lacombe 6, Leloup 7, Duport 8, Howard 6, All. Collet 7.
Il migliore: Duport.
La chiave: la difesa di Strasburgo.

di Alessandro Fontana
TRENTO

Sfuma negli ultimi secondi di una partita emozionante e tiratissima il sogno dell'Aquila di centrare la prima storica finale europea della sua storia. Strasburgo ribalta il -6 dell'andata con una prestazione difensiva maiuscola e il 48% da tre. Nel primo quarto l'Aquila fatica contro la difesa schierata e si affida al tiro dall'arco che all'andata le aveva permesso di spaccare la partita. Ma che non sia serata lo si capisce subito dallo 0/6 del primo quarto, mentre la miglior circolazione perimetrale di Strasburgo produce un 43% che già a metà frazione azzerava il gap dell'andata.

Trento rientra con un monumentale Pascolo, che nei primi dieci minuti regge da solo il peso dell'attacco: 10 punti (5/5) e 5 rimbalzi. Poeta e Lechthaler firmano il primo vantaggio della serata sul 19-16, ma Strasburgo rimette la freccia con un parziale di 5-0 che le permette di chiudere avanti al primo intervallo. In avvio di secondo Strasburgo viene riacciato indietro dalle due triple consecutive di Pascolo e Flaccadori, poi sale in cattedra anche Duport, che con i suoi 11 punti permette a Strasburgo di chiudere avanti anche all'intervallo. Al rientro sul parquet la squadra di Collet imprime la svolta decisiva alla partita volando in doppia cifra di vantaggio con le triple di Collins, Leloup e Campbell. Nel terzo periodo i transalpini mandano fuori giri l'attacco di Trento con la zona 3-2. L'Aquila fatica a costruire tiri facili e in avvio di quarto periodo

la tripla di Beaubois sembra mettere il punto esclamativo sulla partita. Ma Trento ha energie e risorse infinite per risalire dal -19 (53-72) e accendere il finale con un parziale di 12-2. Forray completa la rimonta con un gioco da 3 punti che vale il 71-77 a 57", ma negli ultimi secondi Strasburgo trova il colpo di coda decisivo. «I miei giocatori sono stati incredibili - ha detto coach Buscaglia - hanno capito la competizione mentre la giocavano, sono cresciuti partita dopo partita, confrontandosi sul campo con avversari di altissimo livello e per questo devo fargli i complimenti. Dispiace perdere così, per un canestro, ma a questo livello certi errori si pagano. Li hanno fatti anche loro certo, ma noi quando siamo andati sotto non siamo stati in grado di portare degli aggiustamenti in corso. Poi ci sono gli episodi, come il loro tre tiri allo scadere dei 24" e i loro due contropiedi da palle recuperate. Potevamo giocare meglio, ma loro sono stati bravi a chiudere l'area e a tagliarci le linee di passaggio. Ripartiremo da questa sconfitta per affrontare al meglio il finale di stagione in campionato. Ass

EURO CUP (ritorno semifinali): TRENTO-Strasburgo (Fra) 78-86 (a.74-68, qual. Strasburgo), Gran Canaria (Spa)-Galatasaray (Tur) g. ieri (a. 89-75). Finali: 22 e 27 aprile.

IL COACH ITALO-AMERICANO VINCE LA NCAA DONNE

Auriemma, undici titoli da record



Geno Auriemma, 62 anni GETTY

MIAMI - È una NCAA tutta italiana. Dopo il successo a Houston del "siciliano" Ryan Arcidiacono (inseguito da Reggio Emilia) con Villanova in campo maschile, martedì sera a Indianapolis è arrivato quello del campano Geno Auriemma con UConn tra le donne. Luigi Geno Auriemma, nato a Montella in provincia di Avellino il 23 marzo 1954, aveva sette anni quando la famiglia emigrò a Norristown, in Pennsylvania, (curiosamente ad appena 40 chilometri da Langhorne dove è cresciuto Arcidiacono).

RECORD. Una carriera da allenatore che nella finale vinta

contro Syracuse (82-51) ha toccato il momento più alto: si è trattato infatti dell'11° titolo NCAA (tutti con UConn) per Auriemma, che è così diventato il coach più vincente nella storia del basket universitario. Ha superata la leggenda John Wooden, che con UCLA (maschile) era arrivato a dieci. Per Auriemma, due ori olimpici (2000 e 2012) con la nazionale Usa, si è trattato del quarto successo consecutivo con UConn, allenata dal lontano 1985.

IMBATTUTA. «È incredibile - ha detto subito dopo aver tagliato la retina - Con undici titoli vuol dire che ho avuto la

possibilità di allenare tante grandi giocatrici. Da ragazza non ero un grande ammiratore di UCLA, conoscevo ogni giocatore, li ho guardati giocare tutte le volte che potevo, ho letto tutto su di loro». Non solo, quest'anno UConn ha chiuso la stagione imbattuta (38-0). Ma anche questa non è una novità: era già successo cinque volte in passato.

ro.z./ecp
© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'È PORZINGIS. Nella lista dei 25 convocati della Lettonia in vista del preolimpico di luglio a Belgrado c'è anche Kristaps Porzingis dei New York Knicks.

BOCCE

Brb, nuovo colpo nella Targa Alassio

Dopo lo scudetto della massima serie, le magliette rosse della Brb di Ivrea hanno portato a casa un altro prestigioso trofeo, la Targa d'Oro Città di Alassio della specialità volo a quadrette. In questa edizione, la n. 63 della classissima internazionale nella quale sono scesi in campo oltre 1.200 giocatori, Carlo Ballabene, Daniele Grosso, Fabrizio Deregibus e Luca Andreoli non hanno lasciato scampo in finale al Masera di Massimo Griva, Mauro Bunino, Pier Luigi Cagliero ed Ennio Lorenzina, travolto per 13-2.

RAFFA. Nella Serie A della raffa continuano a macinare punti i varesini dell'Alto Verbano, che hanno centrato un'altra vittoria nella trasferta sui non facili campi trevigiani della Fashion Cattel, che ha capitolato per 2-0.

Risultati (14ª giornata): Ancona-Centro Lars 4-0, Cvm Utensiltecnica-Boville 2-2, Fashion Cattel-Alto Verbano 0-2, Rinascita-Montegrano 1-3, L'Aquila-Montecatini 2-1.
Classifica: Alto Verbano 32, L'Aquila 30, Boville 25, Utensiltecnica 22, Montegrano 21, Centro Lars 16, Fashion Cattel 14, Rinascita 12, Ancona e Montecatini 10.

Federazione Italiana Bocce
5 X 1000
80083470015
le bocce, uno sport solare

GOLF

Tutti contro il "canguro" Day, l'ex povero

Via al Masters senza italiani: l'australiano con un passato difficile è il favorito n.1

di Roberto Zanni

Un montepremi di 10 milioni di dollari, 89 partecipanti, 40 americani e 49 provenienti dal resto del mondo, rappresentate 24 nazioni, 10 i giocatori che sono stati numero 1, 28 i vincitori di almeno un major, 16 gli ex campioni di Augusta, 20 debuttanti e 6 dilettanti. È il Masters, il top del golf, il primo major dell'anno, il più ambito che oggi, alle 14,05 italiane, partirà per l'80ª edizione.

Una caccia alla "green jacket", la tradizionale giacca verde indossata il vincitore, che non vedrà al via Tiger Woods e nemmeno gli italiani. È il secondo anno consecutivo che manca l'Italia: dal 2010 al 2014 eravamo stati rappresentati da almeno due atleti con Francesco Molinari sempre presente. Favorito l'australiano Jason

Day, numero 1 del ranking mondiale, seguito dal campione in carica l'americano Jordan Spieth, senza dimenticare l'insostituibile Phil Mickelson, poi ancora Adam Scott, Bubba Watson, Rory McIlroy e Rickie Fowler.

NUMBER ONE. Buona parte dei riflettori però saranno puntati sul numero 1 Jason Day: la sua storia, dalla povertà alla ricchezza, i momenti terribili passati, ma soprattutto il fatto di arrivare al Masters avendo vinto sei degli ultimi tredici tornei, impresa questa che dal 2000 a oggi era riuscita solo a Tiger Woods.

«È una emozione essere ad Augusta da primo in classifica - ha raccontato appena sbarcato - ma sinceramente non credo di essere il favorito. Ci sono altro atleti in grado di vincere e mi riferisco soprattutto a Spieth e a



Jason Day, 28 anni EPA

McIlroy, e anche a Stenson, senza dimenticare Mickelson che su questo percorso si trova sempre bene. I miei problemi alla schiena? Me li porto dietro da quando avevo 13 anni. Ogni tanto si fanno sentire e ci devo convivere. E' un problema che ri-

guarda parecchi giocatori».

20.000 DOLLARI. Quello di Augusta non è solo il torneo più ambito al mondo, è anche una vera ossessione per i fan del golf. Basta dare uno sguardo alle uniche due rivendite, all'interno del National Golf Club, di articoli di ogni genere targati Masters: lunedì, tre giorni prima dell'inizio del torneo, c'era in entrambi i negozi una fila che è durata mezzora. Si può comprare di tutto, dalle classiche t-shirt ai bicchieri più kitsch; c'è chi riesce a spendere anche 20.000 dollari tra lampadari, cuscini, sottobicchieri e altro ancora.

roz./ecp
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV: il Masters di Augusta sarà trasmesso in diretta su Sky Sport 2 HD, da oggi a sabato a partire dalle ore 21, domenica con inizio alle 20.

PALLAVOLO

Che Perugia! Batte Verona è semifinale

Passa al tie break (17-15) e sabato sfida Civitanova

VERONA	2
PERUGIA	3

(20-25, 24-26, 25-18, 25-23, 15-17)
CALZEDONIA VERONA: Zingel 9, Kovacevic 24, Pesaresi (L1), Lecat, Spirito 2, Baranowicz 1, Starovic 19, Bellei, Sander 18, Anzani 3. Ne: Gitto, Frigo (L2), Bucko, All. Giani.
SIRSAFETY CONAD PERUGIA: Buti 7, Fromm 2, De Cecco 2, Kaliberda 10, Gioi (L1), Russell 17, Dimitrov 1, Tziourmakas 2, Elia 1, Atanasijevic 23, Birarelli 8. Ne: Holt, Franceschini, Franceschini Fanuli. All.: Kovac. Arbitri: Boris e Pucher. Durata set: 31, 31', 26', 32', 20'. Spettatori: 5124.
LE CIFRE - Verona: bs 20, ace 3 (1 Zingel, Baranowicz, Sander), ric.pos. 36% (perf. 24%), att. 47%, muri 12 (4 Sander), err. 36. Perugia: bs 22, ace 4 (1 De Cecco, Kaliberda, Dimitrov, Atanasijevic), ric.pos. 43% (perf. 28%), att. 49%, muri 6 (2 Buti), err. 33.
Il migliore: Pesaresi

di Davide Caldelli
VERONA

Perugia ancora una volta si dimostra la bestia nera di Verona. Un match da cardiopalma in cui gli ospiti dimostrano tutto il loro valore. Gara cinque vede prevalere una solida Conad che al Palaolimpia vince al tie-break su una Calzedonia troppo sotto tono. Perugia entra subito carica e i gialloblu sono costretti a inseguire. Gli ospiti tengono in ricezione. Baranowicz e compagni non

trovano il ritmo partita. È Starovic a dare qualche segnale di ripresa da posto due. Tra le fila umbre, oltre all'immenso Atanasijevic, c'è da sottolineare il sempre positivo Russell, ottimo a muro e micidiale in attacco.

Gli ospiti martellano bene anche in battuta, umbri più cattivi e convinti, veneti quasi assenti e poco concentrati. Questa non è la Calzedonia vista in finale di Challenge Cup. Micidiale De Cecco nell'alzare i giusti palloni che rendono la difesa veronese impotente all'attacco degli ospiti che si dimostrano praticamente perfetti anche a muro. L'errore in schiacciata di Sander regala agli ospiti anche il secondo set. I Gialloblu, sull'orlo del precipizio, cambiano marcia in attacco e in ricezione tenendo ancora viva un'esile fiammella di speranza. La Blue Volley porta a casa il terzo set ma la Conad non si scomponne. È la difesa l'arma in più degli ospiti ma i veronesi non si arrendono e conquistano l'ennesimo tie-break. Un quinto infinito dove vince Perugia che approda alle semifinali contro Civitanova.

Semifinali - Gara 1: sabato ore 18 Civitanova-Perugia, ore 20:15 Modena-Trento (diretta RaiSport 1).

ARRIVA BERNARDI?

Lorenzetti lascerà Modena

MODENA - [s.f.] Angelo Lorenzetti la prossima stagione, comunque vada a finire quella in corso, non siederà più sulla panchina di Modena, attesa ora dalle semifinali. La rottura tra il tecnico e la società era nell'aria già da tempo e ieri in conferenza stampa, il coach gialloblu ha fatto chiarezza sul suo futuro annunciando l'addio al termine della stagione: «A fine campionato lascio Modena, il mio è un addio sereno. Sono in pace con la città e la squadra. È una decisione che non dipende dai risultati: avevo un dubbio e con un dubbio non si può restare», ha detto il tecnico. Alla base della separazione ci sarebbero diverse incompren-

sioni e divergenze di vedute con la proprietà, già emerse la scorsa stagione e tornate a galla in queste settimane. Il principale candidato a prendere il suo posto è Lorenzo Bernardi, attuale tecnico di Ankara.

SERIE A2 DONNE
Risultati 25ª giornata: Pesaro-Folli 3-2, Chieri-Monza 3-1, Trento-Filottano 2-3, Settimo Torinese-Rovigo 3-2, Aversa-Palmi 0-3, Soverato-Caserta 2-3, Olbia-Cisterna 3-0. **Classifica:** Forlì 60, Soverato 57, Monza 50, Pesaro 47, Filottano 46, Trento 44, Caserta 41, Chieri 40, Olbia 35, Palmi 34, Aversa 24, Settimo Torinese 22, Rovigo 17, Cisterna 8.